

ACCORDO DI COLLABORAZIONE
ai sensi dell'articolo 15 della legge n. 241/1990

tra

il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
Direzione Generale del Terzo Settore e della responsabilità sociale delle imprese

e

il Comune di Trento

e

la Provincia Autonoma di Trento

per la realizzazione del programma
della Presidenza italiana del Comitato dei seguiti
della dichiarazione di Lussemburgo

Il **Ministero del lavoro e delle politiche sociali** (di seguito “Ministero” o “MLPS”), con sede in Roma alla via Flavia, n. 6 (codice fiscale 80237250586), rappresentato da....., Dirigente della Divisione I della Direzione Generale Terzo settore e della responsabilità sociale delle imprese (di seguito “DG Terzo Settore”), in virtù del decreto direttoriale di delega alla stipula del presente atto, n. ... del ... 2022,

E

il **Comune di Trento**, (di seguito “Comune”), con sede in Trento al Palazzo Thun, via Belenzani n. 19, codice fiscale 00355870221, rappresentato da....., in qualità di Sindaco del Comune di Trento

la **Provincia autonoma di Trento**, (di seguito “Provincia”), con sede in Trento alla Piazza Dante n. 15. codice fiscale 00337460224, rappresentata da....., in qualità di Presidente della Provincia Autonoma di Trento,

PREMESSO CHE

- l’articolo 11 del d.P.R. 15 marzo 2017, n. 57, recante il “*Regolamento di organizzazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali*”, annovera tra le funzioni attribuite alla Direzione generale del terzo settore e della responsabilità sociale delle imprese la promozione, lo sviluppo e il sostegno delle attività svolte dai soggetti del terzo settore, in particolare gli interventi delle organizzazioni di volontariato, delle associazioni di promozione sociale e delle imprese sociali per favorire la crescita di un welfare condiviso della società attiva a supporto delle politiche di inclusione, di integrazione e di coesione sociale, anche in collaborazione con gli enti locali, con le imprese, con altre organizzazioni di terzo settore e con gli enti di ricerca, nonché la cura delle relazioni con organismi europei e internazionali, per le materie di competenza della medesima;
- la legge 6 giugno 2016, n. 106, recante “*Delega al Governo per la riforma del Terzo settore, dell’impresa sociale e per la disciplina del servizio civile universale*”, al fine di sostenere l’autonoma iniziativa dei cittadini che concorrono, anche in forma associata, a perseguire il bene comune attraverso lo svolgimento di attività di interesse generale, ha previsto il riordino e la revisione organica della disciplina speciale e delle altre disposizioni vigenti relative agli enti del Terzo settore, mediante la redazione di un apposito codice del Terzo settore, nonché la revisione della disciplina in materia di impresa sociale;
- il Codice del Terzo settore, adottato con il decreto legislativo 3 luglio 2017, n.117, ha dato attuazione alla delega conferita al Governo con la sopra citata legge n. 106/2016;
- la finalità promozionale e di sostegno del Terzo settore perseguita dal sopra citato Codice richiede l’attuazione di una *multilevel governance* rispettosa del principio di leale collaborazione, che ha trovato una costante applicazione sia con riferimento all’avvio e alla gestione del Registro unico nazionale del Terzo settore sia con riferimento all’attuazione delle misure di sostegno finanziario per gli enti del Terzo settore;
- in data 4 dicembre 2015 i governi di Francia, Italia, Lussemburgo, Slovacchia, Slovenia e Spagna hanno adottato la *Dichiarazione di Lussemburgo – Una tabella di marcia verso un ecosistema più ampio per le imprese dell’economia sociale*, alla quale hanno successivamente aderito altri Paesi dell’Unione europea e per la cui attuazione gli Stati firmatari hanno istituito un Comitato dei seguiti;

- all'esito dell'ultima riunione del Comitato dei seguiti della dichiarazione di Lussemburgo, tenutasi il 13 luglio 2021 a Cascais, l'Italia ha assunto la Presidenza del medesimo Comitato per l'anno 2022;
- con la comunicazione COM (2021) 778 del 9 dicembre 2021 la Commissione Europea ha previsto un *Piano d'azione per l'economia sociale (Action plan for the social economy)* al fine di potenziare gli investimenti sociali, sostenere gli operatori dell'economia sociale e le imprese sociali per l'avviamento, l'espansione, l'innovazione e la creazione di posti di lavoro;
- con D.M. n. 200 del 4 ottobre 2021 è stato costituito presso il Gabinetto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali un Comitato Scientifico per la promozione dell'economia sociale nei rapporti internazionali, al quale sono stati, tra l'altro, attribuiti compiti propositivi e di analisi relativamente all'elaborazione e allo sviluppo del programma di presidenza italiana nel 2022 del Comitato dei seguiti sopra menzionato;
- l'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241 stabilisce che le amministrazioni pubbliche possono concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune e che per tali accordi si osservano, in quanto applicabili, le disposizioni previste dall'articolo 11, commi 2 e 3, della medesima legge;

CONSIDERATO CHE

- i soggetti dell'economia sociale hanno assunto nel tempo una rilevanza sempre maggiore e, operando in una grande varietà di settori, svolgono un ruolo importante nella creazione di posti di lavoro, nell'integrazione lavorativa e nella crescita inclusiva e sostenibile, che, congiuntamente alla loro prossimità ai territori, li rende particolarmente capaci di intercettare con immediatezza le esigenze provenienti dal tessuto sociale ed approntare i relativi interventi di risposta ai bisogni;
- tale rilevanza è stata ulteriormente accresciuta dagli effetti prodotti dalla pandemia da COVID-19 sulla salute pubblica, sulla situazione economica e sociale, alla luce dei quali l'economia sociale può assumere un ruolo significativo nell'affrontare le situazioni di crisi e nel promuovere e consolidare la coesione territoriale;
- l'adozione, a livello europeo, di un *Piano d'azione per l'economia sociale* dimostra l'avvertita esigenza, anche a livello sovranazionale, di fronteggiare il forte processo di cambiamento in atto, spinto dalla pandemia, attraverso un programma che metta al centro dell'agenda una linea di azione che valorizzi l'economia sociale e dia concreto supporto a tutti gli attori che si muovono in questo ambito sostenendo gli investimenti sociali intesi ad avviare nuove attività, sviluppare quelle esistenti, innovare e creare occupazione;
- il tema dell'economia sociale costituisce oggetto di cooperazione bilaterale con altri Stati e multilaterale nei diversi contesti internazionali;
- nell'anno di Presidenza, il Ministero intende promuovere una serie di iniziative con l'obiettivo di contribuire allo sviluppo del dibattito istituzionale e alla promozione dell'economia sociale nei suoi vari aspetti, favorendo ed incentivando l'azione dei vari attori – dalle autonomie locali al Terzo settore – in ossequio al principio di sussidiarietà;
- ai fini esplicitati al capoverso precedente la Presidenza italiana del Comitato dei seguiti della dichiarazione di Lussemburgo si snoderà attraverso un programma di eventi che coinvolgono, per contenuti e attori, il livello nazionale, regionale e locale;

- la particolare attenzione prestata dalla Presidenza italiana del Comitato dei seguiti al territorio, ed il forte radicamento della tradizione e di esperienze dell'economia sociale che connotano il Comune e la Provincia autonoma di Trento sono alla base del comune interesse delle parti a prevedere l'inserimento nel programma di attività della Presidenza italiana di un evento di approfondimento sul tema dell'economia sociale, da declinarsi in relazione ai rapporti tra questa e il settore pubblico, all'incidenza dell'economia sociale nello sviluppo locale e all'accessibilità agli strumenti finanziari;
- il predetto evento deve fungere da laboratorio di confronto, di crescita culturale e di competenze, sul quale poter innestare gli ulteriori contributi che potranno provenire dai successivi eventi da inserire nel programma di Presidenza, al fine di costruire l'impianto contenutistico dell'evento finale della Presidenza medesima;
- il predetto interesse comune, di carattere generale, pare efficacemente perseguibile dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, dal Comune di Trento e dalla Provincia autonoma di Trento mediante un'azione sinergica che consenta di condividere i rispettivi bagagli di conoscenza ed esperienza maturati nell'ambito di riferimento.

Tanto premesso, visto e considerato, tra le parti sopra individuate si conviene quanto segue:

Articolo 1 (Oggetto)

1. Il presente accordo disciplina la collaborazione istituzionale e gli impegni reciproci tra le parti nella realizzazione dell'evento "*L'economia Sociale è la persona al centro*" a cura della Presidenza Italiana del *Monitoring Committee of the Luxembourg Declaration 2022*, di apertura della serie di iniziative promosse nella cornice dell'anno di Presidenza italiana del Comitato dei seguiti della dichiarazione di Lussemburgo. L'evento avrà luogo in data 15/7/2022 nella città di Trento (che sarà per l'occasione denominata "Città dell'Economia Sociale" o "Capitale dell'Economia Sociale").

2. Le parti assicurano il massimo impegno nel raggiungimento degli obiettivi di progetto operando secondo i principi della massima diligenza e della leale collaborazione.

3. L'accordo di collaborazione è un accordo paritetico, in base al quale, come di seguito previsto, il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali è titolare dell'evento e lo coordina a livello generale trasferendo i fondi per la copertura dei costi necessari all'organizzazione dello stesso, mentre il Comune di Trento e la Provincia autonoma di Trento si impegnano ad assicurarne la organizzazione e la gestione operativa.

Articolo 2 (Obiettivi)

1. L'evento di cui all'art. 1 costituisce momento di apertura della serie di iniziative che si terranno nella cornice dell'anno di Presidenza italiana del Comitato dei seguiti della dichiarazione di Lussemburgo. Esso è concepito come "laboratorio programmatico", spazio di confronto con il mondo della ricerca, delle organizzazioni e delle reti del terzo settore e degli amministratori sul territorio, sui temi proposti dall'Italia come prioritari nell'anno della sua Presidenza. La cornice della riflessione sull'economia sociale è quella di un modello che mette al centro la persona andando oltre il profitto rendendosi così motore di giustizia sociale e strumento di benessere e di

pace. In questa prospettiva i temi della discussione si articoleranno in tre macroaree: Economia sociale e settore pubblico, Economia sociale e sviluppo locale, Economia sociale e strumenti finanziari.

2. Obiettivi generali degli eventi che si svolgeranno nell'ambito del programma della Presidenza del Comitato dei seguiti della dichiarazione di Lussemburgo sono:

- portare all'attenzione del dibattito il tema dell'inserimento di criteri sociali nel *public procurement*, inteso non solo come strumento per il finanziamento dei soggetti dell'economia sociale, ma anche come luogo e momento per la creazione di relazioni qualificate fra pubblica amministrazione e economia sociale, con il coinvolgimento attivo dell'economia sociale nel *public procurement*;
- trattare il tema del coinvolgimento degli attori dell'economia sociale nell'implementazione delle rispettive politiche in tema di *circular economy (National Energy and Climate Plans and value added tax rules)* e nello sviluppo delle loro strategie per la digitalizzazione;
- stimolare la capacità del terzo settore di formare raggruppamenti e sinergie con il privato;
- valorizzare il lavoro di innovazione normativa compiuto dall'Italia con il Codice del terzo settore;
- valorizzare trasversalmente la forza dell'economia sociale come modello di azione, che ha dimostrato di essere anche prezioso strumento di resilienza nel contesto della crisi prodotta dal Covid 19;
- sviluppare il tema, dichiarato a Cascais e contenuto nell'Action Plan, di elaborare PNRR prevedendo riforme e investimenti nell'economia sociale.

3. Temi specifici dell'evento oggetto del presente Accordo sono costituiti da:

- Economia Sociale e settore pubblico: la collaborazione fra le amministrazioni pubbliche e i soggetti dell'economia sociale come sinergia fra bisogni e competenze anche attraverso la ricerca di nuove definizioni dei fenomeni;
- Economia Sociale e Sviluppo Locale: le potenzialità dell'Economia Sociale come strumento di promozione dello sviluppo locale a partire da un'analisi di politiche di successo e buone pratiche per arrivare al ruolo centrale del coordinamento *multi stakeholder* secondo una logica di ecosistema;
- Economia Sociale e strumenti finanziari: la necessità di assicurare all'Economia Sociale l'accesso a una molteplicità di strumenti e fonti di finanziamento.

Articolo 3 (Ripartizione generale dei compiti)

1. Il Ministero assume il ruolo di coordinatore generale dell'evento e svolge i compiti di cui all'art. 4 del presente Accordo.

2. Il Comune di Trento e la Provincia autonoma di Trento, anche in collaborazione con i propri enti controllati attraverso specifici accordi, curano l'organizzazione logistica e la gestione concreta dell'evento mediante l'avvio e l'attuazione delle attività di cui all'articolo 5 del presente Accordo, attraverso le risorse erogate dal Ministero ed anche avvalendosi di uno o più soggetti esterno/i individuato/i sul territorio a cui affidare le relative attività.

3. Le attività progettuali devono essere sviluppate secondo una metodologia di condivisione di informazioni ed esperienze acquisite, sperimentate e/o attuate, anche attraverso la valorizzazione delle azioni già realizzate dalle parti.

Articolo 4 (Impegni specifici del Ministero)

1. Il Ministero, nell'ambito della ripartizione generale dei compiti indicata all'articolo 3.1, per tutta la durata del presente accordo, si impegna a:

- svolgere le seguenti funzioni di indirizzo e coordinamento generale dell'evento;
- curare i contenuti scientifici dell'evento;
- curare i rapporti con gli Stati Membri e il raccordo con le delegazioni ministeriali degli Stati, i soggetti del Terzo settore ed i relatori;
- monitorare e controllare le attività svolte.

Articolo 5 (Impegni specifici del Comune di Trento e della Provincia autonoma di Trento)

1. Il Comune di Trento e la Provincia autonoma di Trento, nell'ambito della ripartizione generale dei compiti indicata all'articolo 3.2, si impegnano a svolgere le attività di seguito indicate.

2. Il Comune di Trento e la Provincia Autonoma di Trento, congiuntamente:

- collaborano con il Gruppo ministeriale che lavora alla programmazione dell'evento;
- promuovono l'evento e la relativa attività di comunicazione.

3. La Provincia Autonoma, anche in collaborazione con i propri enti controllati:

- compie le attività gestionali e tutto quante attiene all'organizzazione logistica dell'evento, con la specificazione che esso sarà aperto dal Sindaco, dal Presidente della Provincia Autonoma di Trento e dal Ministro, svilupperà i lavori su tre sessioni tematiche, che si succederanno lungo la giornata, guidate da coordinatori e partecipate da relatori, alcuni dei quali potranno essere individuati dal Comune stesso;
- mette a disposizione la sede che ospiterà l'evento;
- individua le risorse umane che provvederanno alla gestione dell'evento;
- mette a disposizione i mezzi e le risorse materiali (servizio di accoglienza degli ospiti, materiale tecnologico necessario, altri servizi logistici);
- assicura il servizio di accoglienza ed ospitalità dei partecipanti (prenotazioni, vitto, alloggio, trasporti, servizio di interpretariato);
- raccoglie gli interventi in un volume dal titolo "*Gli atti di Trento sull'ES*" o "*Gli Atti del Convegno di Trento sull'ES*", o similari, in cui saranno delineati i contenuti principali dell'anno di Presidenza italiana, che saranno sviluppati negli eventi successivi e che si concretizzeranno nella "*Dichiarazione finale di Bologna*" da adottare nel il Convegno di fine Presidenza.

Articolo 6 **(Modalità di collaborazione)**

1. Ai fini dell'attuazione della collaborazione interistituzionale nell'implementazione delle attività oggetto del presente accordo, il Ministero del Lavoro e delle politiche sociali da una parte ed il Comune di Trento e la Provincia autonoma di Trento dall'altra si avvarranno di un gruppo di lavoro composto da propri rappresentanti al quale sono demandati i seguenti compiti:

- definire la pianificazione degli interventi da realizzare con riferimento agli obiettivi individuati all'articolo 2;
- monitorare la realizzazione di tutti gli interventi anche attraverso l'utilizzo dei sistemi informatizzati a supporto della gestione dell'evento ed adottare eventuali correttivi;
- assicurare il coordinamento degli interventi e valorizzare le sinergie, anche mettendo a punto modalità e procedure attuative *ad hoc* al fine di agevolare e semplificare la realizzazione integrata degli interventi.

Articolo 7 **(Decorrenza e durata)**

1. Il presente accordo decorre dalla data di sottoscrizione e termina il 30 settembre 2022. Esso è vincolante per il Comune di Trento e per la Provincia autonoma di Trento dalla data di decorrenza; per il Ministero esso è vincolante dalla data di registrazione del relativo decreto di approvazione ai sensi di legge.

Articolo 8 **(Finanziamento)**

1. Per la realizzazione delle attività programmate è previsto un costo complessivo di € 51.995,47 (Euro cinquantunomilanovecentonovantacinque/47), secondo il budget previsionale di spesa concordato tra le parti.

2. Il Ministero sostiene le attività progettuali per un importo massimo di € 30.000,00 (Euro trentamila/00).

3. Il Comune di Trento compartecipa per un importo massimo di € 2.601,12 (Euro duemilaseicentouno/12) e la Provincia autonoma di Trento compartecipa per un importo massimo di € 19.394,35 (Euro diciannovemilatrecentonovantaquattro/35).

Articolo 9 **(Modalità di erogazione delle risorse e di rendicontazione)**

1. Il Ministero erogherà alla Provincia autonoma di Trento le risorse quantificate all'articolo 8, comma 2, per l'80% alla sottoscrizione del presente accordo; il saldo, nella misura massima del

restante 20%, a seguito della trasmissione della documentazione di cui all'articolo 10 del presente accordo.

2. Il trasferimento del cofinanziamento statale sarà effettuato tramite accreditamento sul conto di tesoreria n. 306666 intestato alla Provincia Autonoma di Trento in essere presso la Banca d'Italia.

Articolo 10 (Rendicontazione e chiusura delle attività)

1. Entro il 31/10/2022, la Provincia autonoma di Trento dovrà presentare al Ministero il rendiconto generale delle spese sostenute, corredato da una relazione finale sulle attività svolte e sugli obiettivi raggiunti.

2. Qualora la spesa rendicontata sia inferiore alle risorse già trasferite dal Ministero, la Provincia autonoma di Trento provvederà alla restituzione della somma non rendicontata nei 60 giorni successivi alla trasmissione della rendicontazione di cui al comma 1, mediante versamento all'entrata del bilancio dello Stato.

Articolo 11 (Obbligo di riservatezza dei dati)

1. Per tutto quanto attiene alla raccolta, organizzazione, utilizzo e diffusione dei dati e delle informazioni, le parti garantiscono il rispetto degli obblighi imposti dalla legge in materia di riservatezza dei dati.

Articolo 12 (Modifiche)

1. Le parti possono convenire, in caso di sopravvenuti cambiamenti normativi o di contesto, parziali modifiche al presente accordo al fine di adeguarlo alle necessità sopravvenute.

Per il Ministero del lavoro e delle politiche sociali

Per il Comune di Trento

Per la Provincia autonoma di Trento